

«Non volevo offendere, solo stimolare Per questo ho chiamato Dario Fo»!

Risponde alle obiezioni attaccando:
«Ho visto e rivisto il pezzo in questione.
Ogni volta mi commuove per la sua forza.
Non parlerò di aborto, credo che le foche
siano il primo passo per difendere la vita»

Migliaia di telefonate di protesta ai giornali come alla Rai, discussioni fittive del giorno dopo in ogni ambiente di lavoro, a scuola, nelle famiglie... Celentano, anche con la puntata di sabato scorso ha fatto opinione, irritazione, provocazione. Al centro il caso Dario Fo e il suo modo di raccontare il Natale. Adriano ha voluto rispondere alle nostre domande con molta franchezza, e con altrettanta franchezza gli abbiamo esposte le nostre obiezioni.

Ma abbiamo fatto un passo indietro, e siamo tornati al problema della vita, uno dei motivi di fondo delle sue «prediche» del sabato sera.

Adriano, prima chi è del problema, rispettabilissimo, delle stragi di animali, ci si aspettava da stonone più drammatica come quella dell'aborto. Perché fin qui non l'hai affrontato esplicitamente?

Qui secondo me c'è un quivoco e credo che nessuno l'abbia ancora scritto (anche magari qualcuno che mi offende). Io non faccio «fantastico» per mettere sul bancone tutte le carte che bisogna giocare facendo una classifica di ciò che è più o meno importante. Il mio obiettivo è quello di colpire la sensibilità dell'uomo, e una volta che riesce a colpirla in modo favorevole non ammazzerà le foche e nemmeno i feti, letterà sullo stesso piano le due cose. Noi siamo esseri mani, è chiaro che sono più importanti i feti, ma questa è una classifica di oggetti, è un cercare di risvegliare all'uomo la sensibilità invece purtroppo distratta a tal punto che non ammazza soltanto le foche, ma fa anche di più... le guerre e tutto quello che c'è nel mondo.

Parlerai del problema aborto? Mancano ancora due puntate.

Non credo che ne parlerò. Può darsi, ma non è mia in-

tenzione cercare di mettere a posto le cose del mondo, altrimenti, ci vorrebbero trenta miliardi di «fantastico». Quello che ho cercato di fare, toccando argomenti scottanti, come quello della caccia, è sullo stesso piano dei feti, perché se la gente capisce che non deve ammazzare così barbaramente le foche, come si è visto nel filmato, tanto più capirà che non deve ammazzerà i bambini ancora prima di nascere.

Anche sulla venuta di Franca Rame, c'è un'ambiguità di fondo. Oltre a non occuparsi delle vere ragioni dello stupro, è stata una grande sostenitrice dell'aborto legalizzato

Dimentichi che quando Fo parla ed è ospite alla puntata, in realtà è come se parlassi io. Franca Rame parla dello stupro come se io parlassi dello stupro. E' un modo di parlare diverso. Tu devi sempre partire dalla

fonte. La fonte quale è? La fonte sono io che faccio «fantastico» e invito degli ospiti e anche se come dici tu Franca Rame aveva fatto la lotta per l'aborto, quindi in contraddizione con lo stupro, devi capire che lì ha parlato dello stupro e non dell'aborto. Avresti ragione qualora Franca Rame avesse parlato in favore dell'aborto e io non fossi intervenuto. Invece lei ha parlato dello stupro e della violenza che si fa ai bambini tutti i giorni.

Tu in questo caso stai andando a giudicare la mano e non il cervello. La mano può essere benissimo tagliata.

di Massimo Bernardini